



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.1089/T/26.30 del 15 maggio 2026

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

- Al Signor Capo del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità:

Presidente Dott. Antonio Sangermano

- Al Signor Direttore Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

Dott.ssa Silvia Mei

ROMA

prot.dgmc@giustiziacert.it

Oggetto: Schema di decreto del Ministro della Giustizia di definizione della diversa rilevanza degli Uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.
-Osservazioni Si.Di.Pe.-

Con la presente si riscontra la nota Prot. m_dg.DGMC.08/05/2026.0032200.U della Direzione Generale in indirizzo con la quale è stato trasmesso lo Schema di decreto del Ministro della Giustizia di definizione della diversa rilevanza degli Uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, unitamente alla relativa relazione illustrativa, per formulare di seguito le osservazioni richieste. A riguardo si chiede, per il futuro, di voler prevedere in casi analoghi tempi congrui per lo studio degli schemi di decreti al fine di consentire a questa organizzazione sindacale ogni più approfondito contributo.

Tanto premesso si rassegnano le seguenti osservazioni di questa organizzazione sindacale che notoriamente è la più rappresentativa¹ del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria ex D.Lgs. n.63/2006, ponendo l'attenzione su due punti in particolare.

¹ D.M. 16 luglio 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio 2025-2027, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria." (GU n.176 del 31.07.2025).



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Si apprende dell'intenzione di voler sottrarre l'Ufficio IV del Capo del Dipartimento alla carriera dirigenziale penitenziaria, poiché i compiti affidati all'unità organizzativa si riterrebbero maggiormente aderenti alla dirigenza di area funzioni centrali.

Non può che stigmatizzarsi una scelta di tal tipo, giacché si ritiene, in considerazione dei particolari profili e interessi pubblicistici di competenza dell'Ufficio, che la dirigenza penitenziaria sia maggiormente indicata a svolgere i particolari compiti istituzionali attribuiti.

Non solo, infatti, l'Ufficio assolve il ruolo di Autorità Centrale in relazione alle convenzioni internazionali sulla sottrazione internazionale di minori e sull'adempimento delle obbligazioni alimentari, ma assolve ad una serie di compiti altamente tecnici e specialistici: fornisce consulenza e supporto per il "question time" dell'On.le Ministro della Giustizia in merito ai temi di competenza; provvede alla predisposizione e alla sottoscrizione, d'intesa con il Capo Dipartimento, di protocolli di collaborazione con enti ed associazioni a tutela dei minori; partecipa a tavoli interistituzionali come, ad esempio, la *task force* sui minori contesi incardinata presso il Ministero degli Affari esteri, che vede la partecipazione, oltre a quest'ultimo (DIGIT-UNità tutela minori), anche del Ministero dell'Interno, attraverso il Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia, la Divisione S.I. Re.N.E., nonché lo S.C.O. (Servizio Centrale Operativo), con finalità di rintraccio dei minori sottratti, eccetera.

Quanto asserito apoditticamente nella relazione illustrativa al D.M. nel tentativo di ricondurre l'Ufficio nell'alveo delle funzioni centrali, oltre che in astratto dalla natura pubblicistica degli interessi che è deputato a presidiare, viene sconfessato in concreto da circostanze fattuali.

Conferma fattuale è data, infatti, dalla circostanza che l'Ufficio era retto fino a qualche settimana fa da una dirigente di carriera penitenziaria del ruolo di esecuzione penale esterna, che ha rappresentato in maniera eccellente l'Amministrazione in contesti nazionali e in numerose occasioni internazionali, potendo la collega valorizzare, oltre alla conoscenza fluente della lingua inglese, pregresse esperienze internazionali e specializzazioni su temi afferenti diritto di famiglia e diritto internazionale. Inoltre, si consideri che nel novero della dirigenza penitenziaria di esecuzione penitenziaria sono già presenti altre risorse con solide e documentate esperienze internazionali e specializzazioni in diritto internazionale e dell'Unione Europea che ben potrebbero ricoprire quell'incarico.



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Non si comprende, pertanto, per quale motivo un'Amministrazione che ha già nei propri ranghi - segnatamente nella dirigenza penitenziaria di esecuzione penale esterna - risorse umane con competenze e specializzazioni riconosciute su materie e ambiti tecnici, senta il bisogno di far transitare questo incarico nell'alveo della carriera amministrativa dell'area funzioni centrali, certamente più "generalista" e non tarata su temi di natura pubblicistica, né necessariamente dotata di competenze e specializzazioni tecniche ed internazionali.

Su altro tema, non si comprende perché all'interno di una bozza di *"Decreto di definizione della diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la giustizia Minorile e di comunità"* venga espunto ogni riferimento in ordine alla posizione dei dirigenti aggiunti presso gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna.

Proprio a fini di coerenza sistematica e di organicità dello schema di definizione della diversa rilevanza degli Uffici dovrebbe essere specificata *expressis verbis* l'equiparazione della classificazione dell'incarico di direttore aggiunto all'incarico di dirigente di ufficio di terzo livello, operata dall'art. 4, comma 2, del D.M. 20 settembre 2023, come modificato dal D.M. 30 novembre 2023, e successivamente confermata dall'art. 4, commi 1 e 2, del D.M. 5 febbraio 2025, che il presente schema si propone di abrogare.

Si osserva che lo schema di decreto in esame, nel proporre l'abrogazione integrale del D.M. 5 febbraio 2025, non riproduce né fa salva la disposizione di cui all'art. 4, commi 1 e 2, di quel decreto, che espressamente qualificava l'incarico di direttore aggiunto come incarico di terzo livello. La relazione illustrativa motiva l'espunzione affermando che tali disposizioni venivano in rilievo ai soli fini della valutazione per il conferimento di successivi incarichi, materia oggi disciplinata dal D.M. 28 marzo 2025.

Tale lettura riduttiva non può condividersi poiché avrebbe portata meramente parziale e limitata ad alcune finalità, mentre, invece, la disposizione di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 20 settembre 2023 prevede che l'incarico di direttore aggiunto "costituisce incarico di terzo livello" e dunque opera una classificazione generale e ad ogni fine di tali incarichi.

Questa Organizzazione sindacale intende inoltre richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sul ruolo effettivamente svolto dai direttori aggiunti negli uffici interdistrettuali di esecuzione penale



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

esterna: si tratta di figure dirigenziali istituite dal d.m. 18 ottobre 2022, in attuazione dell'art. 16, commi 1 e 2, del D.P.C.M. n. 84/2015, e preposte originariamente al coordinamento delle attività di cui all'art. 72 della legge n. 354/1975, al D.P.R. n. 230/2000 e alla legge n. 67/2014, che operano in sinergia con il direttore interdistrettuale per il buon funzionamento dell'ufficio, governando carichi di lavoro significativi e risorse umane e materiali in contesti organizzativi di elevata complessità.

A motivo delle ragioni esposte, si chiede alle SS.LL. di voler mantenere l'incarico di direzione dell'Ufficio IV del Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile nell'alveo della dirigenza penitenziaria di esecuzione penale esterna e, sotto altro profilo, di voler integrare lo schema di decreto con una previsione che, coerentemente con il quadro normativo vigente, riconosca espressamente che l'incarico di direttore aggiunto presso gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna costituisce incarico di terzo livello ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del Decreto Legge 22 giugno 2023, n. 75 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112 (in G.U. 16/08/2023, n. 190).

Confidando che le considerazioni sin qui formulate possano trovare la giusta considerazione, si chiede formalmente che le stesse vengano partecipate all'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, affinché possano trovare concretizzazione normativa.

Si resta disponibili ad un incontro, che anzi si ritiene sarebbe stato necessario, per ogni più utile approfondimento ed al fine di un contributo maggiormente partecipativo.

Distinti saluti.

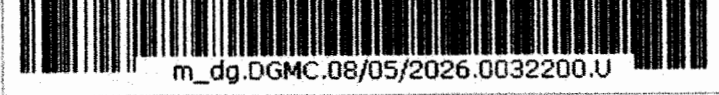
Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola Petruzzelli

Segreteria Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

**Ai Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali
del personale della carriera dirigenziale penitenziaria
LORO SEDI**

Oggetto: schema di decreto del Ministro della Giustizia di definizione della diversa rilevanza degli Uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Si trasmette, per opportuna informativa, lo schema di decreto del Ministro, corredato della relativa relazione illustrativa, concernente la diversa rilevanza degli Uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Eventuali osservazioni potranno pervenire entro il 15 maggio 2026.

Cordiali saluti.

d'ordine del Direttore Generale
Silvia Mei
Primo Dirigente di Polizia penitenziaria
Alessandro Romandini
Alessandro Romandini



Il Ministro della Giustizia

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DI DEFINIZIONE DELLA DIVERSA RILEVANZA DEGLI UFFICI CENTRALI E TERRITORIALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE DELLA DIRIGENZA PENITENZIARIA DEL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'



Il Ministro della Giustizia

VISTO l'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la legge 27 luglio 2005, n. 154, recante "Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria";

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154";

VISTO l'articolo 9 del predetto decreto legislativo che prevede, al comma 2, che con decreto del Ministro della giustizia è definita la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 23 ottobre 2024, concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015;

VISTO il decreto del Ministro della Giustizia del 5 febbraio 2025, concernente la definizione della diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;



Il Ministro della Giustizia

VISTO il decreto del Ministro della Giustizia del 28 marzo 2025, concernente la rideterminazione dei criteri per il conferimento degli incarichi ai dirigenti della carriera penitenziaria preposti agli Uffici del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

CONSIDERATO che, con riferimento alla sede centrale, è emersa l'esigenza di rimodulare, ferme le competenze assegnate con DM 23 ottobre 2024, i posti di funzione dirigenziale non generale relativi all'Ufficio IV del Capo Dipartimento, competente in materia di "adempimenti connessi alla qualità di autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio di Gabinetto", individuato con DM 5 febbraio 2025 quale posto di funzione afferente alla dirigenza penitenziaria, e all'Ufficio III della Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa, competente in materia di "coordinamento istituti e servizi minorili, esecuzione dei provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile, verifica e valutazione dell'attuazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi minorili, relazioni con la magistratura minorile", non ricompreso nel suddetto DM 5 febbraio 2025, al fine di garantire maggiore coerenza funzionale e di assicurare un migliore bilanciamento tra gli uffici;

RITENUTO che l'Ufficio IV del Capo del Dipartimento abbia competenze maggiormente aderenti alle funzioni dirigenziali non generali dell'Area Funzioni Centrali e che, pertanto, debba essere espunto dal novero degli uffici di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria;

RITENUTO che l'Ufficio III della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa abbia competenze maggiormente aderenti alle funzioni dirigenziali della carriera penitenziaria;



Il Ministro della Giustizia

RITENUTO, pertanto, di dover ridefinire la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, includendo l'Ufficio III della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa ed espungendo l'Ufficio IV del Capo Dipartimento;

RITENUTO che l'Ufficio III della Direzione generale per la giustizia minorile sia da qualificare quale ufficio di secondo livello;

RITENUTO che, per quanto riguarda gli altri uffici dirigenziali non generali della carriera penitenziaria del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità, la graduazione operata nel decreto del Ministro della Giustizia del 5 febbraio 2025 debba essere confermata;

INFORMATE le organizzazioni sindacali di settore del Comparto interessato;

DECRETA

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto definisce il livello degli uffici dirigenziali attribuiti ai dirigenti penitenziari dei ruoli di esecuzione penale esterna e di istituto penale per minorenni delle dotazioni organiche del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e la conseguente qualificazione dei relativi incarichi.

Art. 2

(Incarichi superiori)



Il Ministro della Giustizia

1. Sono sede di incarico superiore:
 - a) l'Ufficio II della Direzione generale per la giustizia di comunità;
 - b) gli Uffici interdistrettuali siti in Bari, Milano, Napoli, Roma, Palermo e Torino;
 - c) gli Istituti penali per i minorenni di Milano e Napoli - Nisida.

Art. 3

(Incarichi ordinari)

1. Sono uffici di primo livello:
 - a) l'Ufficio IV della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa;
 - b) gli Uffici interdistrettuali di cui alla tabella A allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
 - c) gli Istituti penali per i minorenni di Torino, Roma, Airola, Bari e Catania
2. Sono uffici di secondo livello:
 - a) l'Ufficio V del Capo del Dipartimento;
 - b) l'Ufficio III della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa;
 - c) l'Ufficio IV della Direzione generale per la giustizia di comunità;
 - d) gli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna di cui alla tabella B allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Sono uffici di terzo livello:
 - a) l'Ufficio III del Capo del Dipartimento;



Il Ministro della Giustizia

- b) l'Ufficio I e III della Direzione generale per la giustizia di comunità;
- c) gli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna di cui alla tabella C allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 4

(Disposizioni finali)

1. E' abrogato il decreto ministeriale 5 febbraio 2025, fatte salve le abrogazioni ivi previste all'art. 4, comma 3.

Il presente decreto è trasmesso agli Organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia.

Dato in Roma, il

Il Ministro
Carlo Nordio



Il Ministro della Giustizia

TABELLA A
Art. 3 comma 1 lettera b)

UFFICI DIRIGENZIALI DI PRIMO LIVELLO

UFFICIO	LIVELLO
Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia	I
Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Bologna	I
Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Firenze	I
Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Catanzaro	I
Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Cagliari	I



Il Ministro della Giustizia

TABELLA B Art. 3 comma 2 lettera c)	
UFFICI DIRIGENZIALI DI SECONDO LIVELLO	
UFFICIO	LIVELLO
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Genova	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Catania	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Pescara	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Brescia	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Verona	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Ancona	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Como	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Lecce	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Perugia	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Pisa	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Trieste	II
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Salerno	II



Il Ministro della Giustizia

TABELLA C
Art. 3 comma 3 lettera c)

UFFICI DIRIGENZIALI DI TERZO LIVELLO

UFFICIO	LIVELLO
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Reggio Calabria	III
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Trento	III
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Potenza	III
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Sassari	III
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Reggio Emilia	III
Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Caltanissetta	III



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA
GIUSTIZIA DI DEFINIZIONE DELLA DIVERSA RILEVANZA DEGLI
UFFICI CENTRALI E TERRITORIALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON
GENERALE DELLA DIRIGENZA PENITENZIARIA DEL DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La legge di bilancio per l'anno 2024 ha introdotto un intervento organico di rafforzamento della capacità amministrativa del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, prevedendo, ai sensi dell'art. 1, commi 378 e seguenti, una complessiva riorganizzazione della struttura dipartimentale e modificando l'art. 16, comma 3, lett. d), del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300. Tale intervento ha comportato l'istituzione di una nuova struttura di livello dirigenziale generale e di due ulteriori uffici di livello dirigenziale non generale.

L'attuazione della riforma è stata realizzata con DPCM 29 maggio 2024, n. 78, che ha modificato il DPCM 15 giugno 2015, n. 84, riorganizzando il Dipartimento in tre Direzioni generali: la Direzione generale del personale e delle risorse, la Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa e la Direzione generale per la giustizia di comunità.

Con il decreto del Ministro della Giustizia del 23 ottobre 2024 è stata definita la nuova articolazione delle posizioni dirigenziali non generali degli uffici centrali, portate complessivamente a 24 unità, delle quali 8 unità attribuite alla dirigenza contrattualizzata, 8 alla dirigenza della carriera penitenziaria e 8 alla dirigenza di polizia penitenziaria (di cui 7 posizioni per primi dirigenti e 1 posizione per dirigente superiore).

Il D.M. del 5 febbraio 2025 ha disciplinato la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, con riferimento agli 8 uffici centrali, agli 11 uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, ai 18 uffici distrettuali di esecuzione penale esterna e ai 7 istituti penali per i minorenni di livello dirigenziale.

Con riferimento alla sede centrale, è successivamente emersa l'esigenza di rimodulare, ferme le competenze assegnate con DM 23 ottobre 2024, i posti di funzione dirigenziale non generale relativi all'Ufficio IV del Capo Dipartimento, individuato con DM 5 febbraio 2025 quale posto di funzione afferente alla dirigenza penitenziaria, e all'Ufficio III della Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa, non ricompreso nel suddetto DM 5 febbraio 2025, al fine di garantire maggiore coerenza funzionale e di assicurare un migliore bilanciamento tra gli uffici.

L'Ufficio III della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, segnatamente, ha le seguenti competenze: coordinamento istituti e servizi minorili; esecuzione dei provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile; verifica e valutazione dell'attuazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi minorili; relazioni con la magistratura minorile. Le competenze sopra delineate, ad una più approfondita analisi, sono ritenute aderenti alle funzioni di cui all'art. 2 dell'Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria.

Parallelamente, l'Ufficio IV del Capo Dipartimento, qualificato, nel DM del 05.02.2025, come ufficio dirigenziale non generale della carriera penitenziaria di II livello, è competente per gli adempimenti connessi alla qualità di autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio

legislativo e con l'Ufficio di Gabinetto. L'Ufficio IV del Capo Dipartimento svolge attività finalizzate ad assicurare l'applicazione delle disposizioni stabilite dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti e direttive dell'Unione europea. L'ufficio, inoltre, è incaricato di funzioni amministrative di assistenza degli utenti, di cooperazione con gli omologhi Uffici esteri e di collaborazione con gli Organi giudiziari italiani, sia ordinari che minorili, al fine di dare attuazione, in ambito transfrontaliero, agli istituti previsti dalle normative internazionali ed europee a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale. Tali attività, richiedono, oltre alla conoscenza fluente di almeno la lingua inglese e a un'esperienza di carattere internazionale, un'approfondita conoscenza del diritto, in particolare di quello di famiglia. Ne consegue che gli ambiti di competenza del suddetto Ufficio rivestono un carattere prevalentemente di natura giuridico – amministrativa e di relazioni internazionali, piuttosto che di gestione di competenze afferenti ai compiti istituzionali esclusivamente riconducibili alla dirigenza della carriera penitenziaria di cui al d. lgs. 63/2006.

In ragione delle materie di competenza e delle risorse gestite, l'Ufficio IV del Capo Dipartimento è reputato maggiormente coerente con il profilo dirigenziale dell'Area Funzioni centrali.

Si ritiene, pertanto, necessario procedere alla revisione del decreto del Ministro della Giustizia del 5 febbraio 2025, concernente la definizione della diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria del dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, includendo l'Ufficio III della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa ed espungendo l'Ufficio IV del Capo Dipartimento.

Speculare modifica viene parallelamente proposta per il DM 10 marzo 2025, concernente l'individuazione dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali non generali dell'Area Funzioni centrali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Ai fini della graduazione delle funzioni della carriera dirigenziale penitenziaria, l'art. 9 comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63¹, definisce i criteri di seguito elencati:

- a) numero dei detenuti, condannati presi in carico e internati (rilevante per le sole sedi territoriali);
- b) personale assegnato;
- c) misura delle risorse materiali gestite;
- d) complessità di gestione.

¹ Decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154".

Per quanto riguarda gli uffici centrali dell'Amministrazione, in applicazione dei criteri definiti dall'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63², ad ogni ufficio, per ogni criterio, è attribuito un punteggio da 1 a 3, come segue:

- punteggio 1: livello di complessità discreta;
- punteggio 2: livello di complessità elevata;
- punteggio 3: livello di complessità molto elevata.

Sulla base della somma ottenuta, si ritiene di procedere alla seguente classificazione:

- punteggio da 7 e oltre primo livello
- punteggio da 5 a 6 secondo livello
- punteggio da 0 a 4 terzo livello

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di attribuire, all'Ufficio III della Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa, il complessivo punteggio di 6, corrispondente alla classificazione di secondo livello, come da prospetto allegato 1.

Resta immutata la definizione del livello delle restanti sedi dirigenziali centrali e periferiche del Dipartimento come segue:

Ufficio centrale sede di incarico superiore:

- Ufficio II della Direzione generale per la giustizia di comunità, avuto riguardo all'estensione nazionale delle funzioni di programmazione e verifica e alle responsabilità per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione dei provvedimenti dell'A.G. e agli interventi di risocializzazione a favore delle persone in carico.;

Sedi periferiche di incarico superiore, in ragione della particolare complessità gestionale:

- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Bari;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Milano;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Napoli;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Roma;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Palermo;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino;
- Istituto penale per i minorenni di Napoli-Nisida;
- Istituto penale per i minorenni di Milano.

² Il criterio di cui alla lettera a) dell'art. 9 comma 2 del decreto legislativo 15 febbraio 2006 n. 63, recante "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154", non è applicabile agli uffici centrali, ma solo alle sedi periferiche

Ufficio centrale di primo livello:

- Ufficio IV della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa;

Sedi periferiche di primo livello:

- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Bologna;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Firenze;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Catanzaro;
- Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Cagliari;
- Istituto penale per i minorenni di Torino;
- Istituto penale per i minorenni di Roma;
- Istituto penale per i minorenni di Airola;
- Istituto penale per i minorenni di Bari;
- Istituto penale per i minorenni di Catania.

Uffici centrali di secondo livello:

- Ufficio V del Capo del Dipartimento;
- Ufficio IV della Direzione generale per la giustizia di comunità;

Sedi periferiche di secondo livello:

- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Genova;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Catania;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Pescara;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Brescia;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Verona;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Ancona;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Como;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Lecce;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Perugia;

- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Pisa;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Trieste;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Salerno.

Uffici centrali di terzo livello:

- Ufficio III del Capo del Dipartimento;
- Ufficio I e III della Direzione generale per la giustizia di comunità.

Sedi periferiche di terzo livello:

- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Reggio Calabria;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Trento;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Potenza;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Sassari;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Reggio Emilia;
- Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Caltanissetta.

La rimodulazione delle posizioni dirigenziali proposta non comporta alcuna variazione nel numero complessivo di posizioni dirigenziali del Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità e dei relativi livelli degli uffici. Segnatamente, nell'ambito degli uffici centrali dell'Amministrazione, resta immutata la previsione di n. 8 uffici destinati a dirigenti della carriera penitenziaria. Dal decreto proposto, pertanto, non deriva alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione.

Il Decreto del Ministro della Giustizia del 28 marzo 2025 ha, infine, disciplinato organicamente la materia relativa alla determinazione dei criteri per il conferimento degli incarichi, e l'attribuzione dei relativi punteggi, relativamente ai dirigenti della carriera penitenziaria appartenenti al DGMC, ivi incluse le posizioni di dirigente aggiunto presso gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, in ciò assorbendo la finalità a suo tempo parzialmente assolta dai commi 1 e 2 dell'art. 4 del decreto ministeriale 5 febbraio 2025. Tali disposizioni, infatti, venivano in rilievo ai soli fini della valutazione dei dirigenti per il conferimento di successivi incarichi ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 63/2006, materia oggi compiutamente disciplinata dall'intervenuto DM 28 marzo 2025. Si rende necessario, pertanto, espungere dal nuovo decreto previsioni quali quelle a suo tempo contemplate dai commi 1 e 2 dell'art. 4 del decreto ministeriale 5 febbraio 2025.

Ai fini di semplificazione e chiarezza e per prevenire lo stratificarsi delle fonti, si propone, per disciplinare la materia nella sua interezza, un nuovo decreto sostitutivo del precedente, DM 5 febbraio 2025, che si propone, pertanto, di abrogare.

Lo schema di decreto è stato oggetto di informativa alle Organizzazioni Sindacali di settore con nota prot. n. ...

Allegato 1

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ							
UFFICI AMMINISTRAZIONE CENTRALE – DIRIGENZA PENITENZIARIA							
			Personale assegnato	Misure delle risorse materiali da gestire	Complessità di gestione	TOTALE	LIVELLO
UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO							
1	Ufficio III	Attività ispettiva e di controllo	1	1	2	4	III
2	Ufficio V	Affari legali e legislazione, in collaborazione con l'Ufficio legislativo ed in raccordo con il servizio rapporti con il Parlamento del Gabinetto	1	1	3	5	II
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA							
1	Ufficio III	Coordinamento istituti e servizi minorili; esecuzione dei provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile; verifica e valutazione dell'attuazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi minorili; relazioni con la magistratura minorile	2	1	3	6	II
2	Ufficio IV	Segretariato della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali per la giustizia riparativa; istruttoria per la nomina degli esperti di cui all'art. 61, commi 2 e 5, del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150, istruttoria per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni; coordinamento e monitoraggio dei servizi per la giustizia riparativa e relativi rapporti con l'autorità giudiziaria; vigilanza di cui all'art. 66 del decreto legislativo n. 150 del 2022; tenuta dell'elenco di cui all'art. 60, programmazione delle risorse e trasferimenti finanziari degli enti locali di cui all'art. 67, comma 1, del medesimo decreto legislativo; attività di studio e ricerca	2	2	3	7	I
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA DI COMUNITÀ							
1	Ufficio I	Analisi, elaborazione ed emanazione delle direttive tecniche per l'intervento degli uffici di esecuzione penale esterna e verifica della relativa attuazione; organizzazione e coordinamento degli uffici territoriali per l'esecuzione penale esterna; monitoraggio delle attività degli uffici di esecuzione penale esterna	1	1	2	4	III
2	Ufficio III	Relazioni esterne, elaborazione e stipula di accordi, convenzioni e protocolli con enti pubblici e privati; relazioni con la magistratura di cognizione e di sorveglianza	1	1	2	4	III
3	Ufficio IV	Indirizzo e vigilanza sull'attuazione delle misure di comunità, sulle strutture residenziali, sui programmi di risocializzazione e sulle relative procedure, nonché sulla tenuta e gestione dell'elenco di cui al decreto ministeriale attuativo dell'articolo 18 della legge 24 novembre 2023, n. 168	1	2	3	6	II